

Ieri ai «Suoni delle Dolomiti» il progetto speciale del compositore

Concerto per mucche e cime

Sotto le Pale, emozioni per la suite di Battistelli

FIEMME - In una numerosa ed entusiasta cornice di pubblico, circa 1500 persone, ha preso vita ieri, proprio sotto la spettacolare mole delle Pale di San Martino, il concerto progetto speciale, "Vijidaes-Visioni".

La composizione ideata da Giorgio Battistelli per «I Suoni delle Dolomiti» è dedicata all'alpeggio si è inserita perfettamente nella natura rigogliosa di questa parte di Trentino. Oltre 100

coristi e gli strumentisti presenti dal Coro Sass Maor al Coro Castelbarco, dalla Corale Continuum ai musicisti dell'Orchestra di Pergine Spettacolo Aperto per finire con i corpi bandistici trentini che sotto la guida del maestro Erasmo Gaudiomonte hanno iniziato un vero e proprio viaggio sospeso tra realtà e sogno, tra tradizione e contemporaneità.

Un modo innovativo e certamente inusuale per rivalutare e scoprire "quali siano i veri suoni delle Dolomiti", come ha spiegato il compositore Giorgio Battistelli, e interagire con loro.

Così il pubblico non ha assistito a uno spettacolo tradizionale, ma si è immerso in un'atmosfera fantastica, evocata da voci e strumenti che si sono fat-



ti vento, tuono, pietre e fronde d'albero scosse dal vento. Suoni reali e suoni fantastici, che insieme hanno creato forti suggestioni, a tal punto che anche i tuoni lontani sulla Cima Rosetta sono sembrati esser parte della complessa partitura musicale.

In una sorta di giro circolare, ad indicare che il passato rivive sempre nel presente il concerto è iniziato e terminato con un lungo sospiro e nell'aria si sono spesso levati richiami, nomi di famiglie del luogo, giochi onomatopeici che sono sembrati provenire direttamente da un tempo lontanissimo e hanno sottolineato l'identità, il genius loci, di questo angolo del Trentino, in un mix di paesaggio e cultura, arte e tradizione.

Ad arricchire questa incredibile colonna sonora anche i ru-

mori del lavoro quotidiano: quello dei boscaioli che spaccano i tronchi di legno, quello dei pastori che battono il ferro delle falci e che preparano con la cote prima di tagliare l'erba, quello degli uccelli e, infine anche quello delle mucche. Proprio quest'ultime hanno rappresentato un'orchestra nell'orchestra quando al termine della

rappresentazione sono arrivate, erano circa 60, partecipando al concerto con i rintocchi dei loro campanacci e i loro richiami.

"Vijidaes-Visioni" (l'uso del nome ladino è indicativo della grande fonte di ispirazione che rappresenta la tradizione montana per gli artisti) è stato un esperimento riuscitissimo, dal grande valore artistico e culturale capace di riunire e narrare, anche se per suoni e non a parole, quello che si può definire come un autentico universo, cioè il mondo alpino ricco di sfumature e significati, molti dei quali ancora da scoprire e valorizzare.

Al termine dell'esibizione il lungo e caloroso applauso dei presenti ha spinto Battistelli, Gaudiomonte e i musicisti a concedere un bis e a riproporre alcuni passaggi.